



Senato
Accademico

Seduta del

- 7 NOV. 2017

L'anno duemiladiciassette, addì **7 novembre** alle ore 9.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 0085601 del 2 novembre 2017, nell'Aula Organi Collegiali si è riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno, come integrato con successiva nota prot. n. 0086323 del 6 novembre 2017:

.....**o missis**.....

Sono presenti: il Rettore, prof. Eugenio Gaudio, Presidente ed i componenti del Senato Accademico: prof. Renato Masiani, Pro Rettore Vicario, prof. Enzo Lippolis, prof.ssa Maria Rosaria Torrisi, prof. Sergio Fucile, prof.ssa Rita Cerutti, prof.ssa Alessandra Zicari, prof. Augusto Desideri, prof. Stefano Catucci, prof. Giuseppe Piras, prof.ssa Stefania Portoghesi Tuzi, prof.ssa Beatrice Alfonzetti, prof.ssa Claudia Ciancaglini, prof.ssa Maria Carmela Benvenuto, prof. Paolo Mataloni, prof. Stefano Biagioli, prof. Emilio Nicola Maria Cirillo, prof.ssa Caterina De Vito, prof. Giorgio De Toma, prof. Claudio Letizia, prof. Marco Biffoni, prof. Enrico Elio Del Prato, prof. Augusto D'Angelo, prof. Mauro Rota, i Rappresentanti del personale: Tiziana Germani, Carlo D'Addio, Pietro Maioli, Stefano Marotta e i Rappresentanti degli studenti: Alessio Folchi, Angelo Carlini, Alessandro Cofone, Maria Giacinta Bianchi, Tiziano Pergolizzi, Francesco Mosca.

Assistono: il Direttore Generale, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di Segretario, i Presidi: prof. Fabrizio D'Ascenzo, prof. Paolo Ridola, prof. Antonio D'Andrea, prof. Anna Maria Giovenale, prof. Giancarlo Bongiovanni, prof. Vincenzo Nesi, prof. Stefano Pietro Luigi Asperti, prof.ssa Raffaella Messinetti, prof. Massimo Volpe, prof. Sebastiano Filetti, prof. Carlo Della Rocca, prof. Paolo Teofilatto, il Direttore della Scuola degli Studi Avanzati: prof.ssa Irene Bozzoni e il Prorettore prof. Teodoro Valente.

Assenti: la rappresentante del personale Maria Rita Ferri.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

.....**o missis**.....



Senato
Accademico

Seduta del

- 7 NOV. 2017

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Area Patrimonio e Servizi Economici

Il Direttore

Arch. Paolo Di Bisceglia

Dott. Paolo Enzo De Luca

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Patrimonio e Servizi Economici
Il Capo Ufficio

o Settore
o Sedi e Spedafora

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA".

Il Presidente sottopone all'attenzione del Senato Accademico la seguente relazione predisposta dal Settore Affari Generali – Ufficio Affari patrimoniali ed economici - Area Patrimonio e Servizi Economici.

Si rappresenta l'interesse del nostro Ateneo per una proposta di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per promuovere la mobilità sostenibile, da attuarsi con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa.

L'atto in parola risulta finalizzato a promuovere e implementare azioni, iniziative e progetti pilota di mobilità sostenibile, quali mobilità condivisa, *smart working*, carburanti alternativi, utilizzo di veicoli elettrici e di biciclette per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola.

In particolare si intendono, tra l'altro, implementare progetti pilota di:

- Promozione della mobilità ciclistica attraverso l'assegnazione agli studenti universitari, in comodato d'Uso, di biciclette, anche a pedalata assistita;
- Mobilità condivisa per il personale e gli studenti universitari al fine di favorire l'accesso alla sede universitaria attraverso l'uso condiviso del mezzo di trasporto;
- Testing dei veicoli elettrici, anche attraverso l'uso condiviso dei veicoli, ed installazione di infrastrutture di ricarica in prossimità o all'interno della sede universitaria al fine di favorire l'accesso alla sede universitaria con tale tipologia di veicoli;
- Realizzazione di infrastrutture per il rifornimento di veicoli alimentati a carburanti alternativi ancora poco diffusi, tra i quali i biocarburanti e l'idrogeno ed i veicoli bimodali;
- Tecnologie digitali che consentano la valutazione delle performance ambientali degli spostamenti effettuati con mezzi sostenibili.

Per le finalità di cui sopra, saranno stipulati tra le parti successivi accordi di programma in cui verranno individuate le attività e le iniziative specifiche di attuazione del Protocollo.

L'Università avrà, quale referente e responsabile del Protocollo, il Rettore o un suo delegato, mentre per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sarà referente e responsabile del Protocollo il Direttore Generale della Direzione per il Clima e l'Energia.

L'accordo avrà una durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione; le parti potranno congiuntamente prevedere l'estensione temporale del Protocollo, tramite atto da stipularsi prima della naturale scadenza, nonché integrazioni con la previsione di ulteriori attività.

Il Protocollo è aperto all'adesione di altri istituti universitari, pubblici e privati. Precisa, infine, che il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 ottobre ultimo scorso.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Senato
Accademico

Seduta del

- 7 NOV. 2017

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Patrimonio e Servizi Economici
Ufficio Affari Patrimoniali ed Economici
Il Capo Ufficio
Dott. Paolo Enzo De Luca

[Signature]

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Ufficio Settore Spedatora
Ditta Lucca Spedatora

Il Presidente, dopo la discussione, invita il Senato a deliberare.

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE:

- Protocollo d'Intesa per la promozione della mobilità sostenibile tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".



Senato
Accademico

Seduta del

- 7 NOV. 2017

.....O M I S S I S.....

DELIBERAZIONE N. 281/17

IL SENATO ACCADEMICO

- Letta la relazione istruttoria;
- Esaminato il Protocollo di Intesa di cui in narrativa;
- Considerata la rilevanza degli obiettivi prefissati;
- Considerata la mancanza di oneri diretti derivanti dal protocollo in parola;
- Presenti e votanti 25: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal Rettore, dal Pro Rettore Vicario e dai Senatori: Lippolis, Alfonzetti, Benvenuto, Biagioni, Catucci, Ciancaglini, Cirillo, D'Angelo, De Vito, Desideri, Fucile, Mataloni, Piras, Rota, Torrisi, Zicari, D'Addio, Maioli, Marotta, Bianchi, Carlini, Cofone, Folchi

DELIBERA

- di approvare la stipula dell'allegato Protocollo di Intesa per la promozione della mobilità sostenibile tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
- di dare mandato al Magnifico Rettore a sottoscrivere l'atto in argomento nonché ad apportare le integrazioni e/o modifiche che si rendessero necessarie in sede di stipula, dando sin d'ora per *rato e valido* il suo operato.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

buny

IL PRESIDENTE
Eugenio Gaudio

E.Gaudio

.....O M I S S I S.....

fuc. 1



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA PROMOZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE**

tra

Il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** (di seguito denominato per brevità “Ministero”), con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo, 44, 00147, rappresentato dall’On.le Gian Luca Galletti, in qualità di Ministro *pro tempore* del medesimo Dicastero;

e

l’**Università degli Studi di Roma “La Sapienza”**, con sede in Roma, Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185 (c.f. -80209930587 / P.Iva 02133771002), rappresentata dal Magnifico Rettore Eugenio Gaudio,

Di seguito per brevità collettivamente denominate “Parti”,

PREMESSO CHE

- Il 17 dicembre 2008, il Parlamento Europeo, in linea con le proposte della Commissione Europea, ha approvato il “*Pacchetto Clima ed Energia*” (c.d. Strategia 20-20-20) che ha definito impegni vincolanti al 2020 per ridurre i gas serra del 20% rispetto alla soglia del 1990, ridurre del 20% i consumi finali di energia e ricavare il 20% del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili;
- La Decisione 406/2009/CE del 23 aprile 2009 (c.d. Decisione Effort Sharing), in attuazione del Pacchetto Clima ed Energia, ha ripartito tra gli Stati membri gli

- impegni di riduzione delle emissioni europee dei gas serra nei settori non coperti dal sistema di scambio di quote di emissione (EU ETS), compreso il settore dei trasporti, attribuendo all’Italia l’obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 13% rispetto ai livelli del 2005;
- Il Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n.155, recante “*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa*”, ha istituito un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente, definendo il valore limite come il “*livello fissato in base alle conoscenze scientifiche al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l’ambiente nel suo complesso, che deve essere raggiunto entro un termine prestabilito e in seguito non deve essere superato*”;
 - Il Libro Bianco COM (2011) 144 del 28 marzo 2011 sulla “*Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile*”, nell’ambito di dieci priorità prevede l’obiettivo di “*conseguire nelle principali città sistemi di logistica urbana a zero emissioni CO₂ entro il 2030*”, e delinea una tabella di marcia con quaranta iniziative strategiche per sviluppare entro il 2050 uno spazio europeo dei trasporti competitivo e sostenibile;
 - La Direttiva 2014/94/UE del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione delle infrastrutture per i combustibili alternativi nei trasporti ha previsto per gli Stati Membri la necessità di sviluppare e adottare una strategia politica nazionale volta a una maggiore diffusione dei combustibili alternativi, al fine di ridurre al minimo la dipendenza dal petrolio e attenuare l’impatto ambientale nel settore dei trasporti;
 - Il Consiglio Europeo, nelle conclusioni adottate nelle riunioni del 23 e 24 ottobre 2014, ha approvato un obiettivo non vincolante di riduzione delle emissioni nazionali di gas a effetto serra almeno del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990;
 - Il Protocollo del 30 dicembre 2015, sottoscritto dal MATTM, dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome e dall’Associazione Nazionale dei Comuni italiani–ANCI, nel definire le misure di prevenzione e riduzione delle concentrazioni di inquinanti da realizzare prioritariamente nelle aree urbane, ha

individuato specifiche misure per incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni (c.d. Protocollo Antismog),

- il 22 aprile 2016, a New York, centottanta Paesi, tra i quali l’Italia, hanno sottoscritto gli impegni assunti nell’ambito della Conferenza delle Parti di Parigi (COP 21) sui cambiamenti climatici del dicembre 2015, per contenere l’aumento della temperatura globale del pianeta al di sotto dei 2°C e tendere al di sotto di 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali (anno 1750);
- La Comunicazione della Commissione Europea COM (2016) 501 del 20 luglio 2016 recante “*Strategia europea per una mobilità a basse emissioni*”, ha individuato nell’efficienza del sistema dei trasporti e nelle energie alternative a basse emissioni nei trasporti, le principali misure per conseguire gli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni dei gas serra e degli inquinanti atmosferici al 2030 e al 2050;
- Il Decreto Legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, in attuazione della Direttiva 2014/94/UE, ha disciplinato i requisiti minimi per la costruzione e l’esercizio di infrastrutture per i combustibili alternativi, inclusi i punti di ricarica per i veicoli elettrici;

VISTI

- La Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante “Istituzione del Ministero dell’ambiente e norme in materia di danno ambientale” attribuisce al Ministero il compito di assicurare la promozione, la conservazione e il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività e alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall’inquinamento;
- Il Decreto del 27 marzo 1998 n. 179 del Ministero dell’Ambiente “*Mobilità sostenibile nelle aree urbane*”, di concerto con i Ministri dei lavori pubblici, della sanità e dei trasporti e della navigazione, ai fini della attuazione degli interventi di razionalizzazione della mobilità e riduzione dell’uso del mezzo di trasporto privato individuale, ha individuato nella figura del Mobility Manager il responsabile della mobilità del personale di azienda e di area;
- Il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 febbraio 2017, n. 41 registrato presso la Corte dei Conti il 15 marzo 2017, Reg.

1 Fog. 1236 con cui è stata emanata la Direttiva Generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l'anno 2017, e in particolare la priorità politica “Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia” che stabilisce, in un’ottica di prevenzione dell’inquinamento atmosferico, di attuare misure e programmi di mobilità sostenibile con particolare riferimento alle aree urbane;

CONSIDERATO CHE

- L’obiettivo della mobilità sostenibile è massimizzare i benefici ambientali, sociali ed economici legati alla riduzione dell’effetto serra, alla riduzione dell’inquinamento atmosferico, al miglioramento della sicurezza stradale in termini vantaggiosi per la qualità dell’ambiente, dell’aria, oltre che al contenimento dei costi e dei consumi di ogni cittadino;
- I rapporti TERM (transport and environment reporting mechanism) pubblicati negli ultimi anni dall’Agenzia Europea per l’Ambiente EEA evidenziano che in tutta Europa il trasporto contribuisce all’inquinamento atmosferico, all’aumento delle emissioni di gas serra e a numerosi impatti ambientali;
- A livello comunitario la definizione delle politiche di mobilità sostenibile segue la strategia ASI (Avoid, Shift, Improve) adottata dall’Agenzia Europea dell’Ambiente e dall’UNEP (United Nations Environment Programme), che definisce l’esigenza di ridurre il fabbisogno di mobilità (Avoid/reduce), favorire l’utilizzo delle modalità di trasporto più sostenibili (Shift), migliorare continuamente i mezzi di trasporto perché siano sempre più efficienti (Improve);
- In Italia, il contributo del settore dei trasporti su strada alle emissioni totali di gas serra è del 23% circa, di cui il 60% rappresenta la quota attribuibile alle autovetture (Fonte: ISPRA, 2017);
- Il settore dei trasporti su strada contribuisce in Italia alle emissioni inquinanti in atmosfera, per circa il 13% delle emissioni di particolato e per circa il 50% delle emissioni di ossidi di azoto (Fonte: ISPRA, 2017);
- Il comune di Roma è interessato da frequenti superamenti del valore limite orario di 200 µg/m³ delle concentrazioni di ossidi di azoto e del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ delle concentrazioni di particolato (Fonte: ISPRA, 2017);

- Il MATTM, in tale ottica, ritiene essenziale offrire risposta concreta alle criticità ambientali provocate dai consistenti flussi di mobilità quotidiani per l'accesso alla sede dell'Università “La Sapienza” ubicata in un'area del centro cittadino nella quale la congestione del traffico produce significative emissioni inquinanti in atmosfera;
- L'Università “La Sapienza” è da anni impegnata in progetti e programmi nazionali e comunitari sui temi dei carburanti alternativi, della mobilità delle merci in ambito urbano e del mobility management, finalizzati a promuovere la riduzione degli impatti ambientali del settore dei trasporti;
- L'Università “La Sapienza” ha aderito alla rete RUS Rete delle Università Sostenibili della CRUI Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, suddivisa in quattro settori (Energia, Mobilità Sostenibile, Rifiuti, Cambiamenti Climatici).

**Tutto ciò premesso, considerato e visto
le parti convengono**

Articolo 1

Finalità e obiettivi

1. Le premesse, i considerati e i visti costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Le Parti, con il presente Protocollo di Intesa, nell'ambito delle rispettive competenze intendono promuovere e implementare azioni, iniziative e progetti pilota di mobilità sostenibile, quali mobilità condivisa, smart working, carburanti alternativi, utilizzo di veicoli elettrici e di biciclette per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola. In particolare, le Parti intendono tra l'altro implementare progetti pilota di:
 - a) Promozione della mobilità ciclistica attraverso l'assegnazione agli studenti universitari, in comodato d'uso, di biciclette, anche a pedalata assistita;
 - b) Mobilità condivisa per il personale e gli studenti universitari al fine di favorire l'accesso alla sede universitaria attraverso l'uso condiviso del mezzo di trasporto;
 - c) Testing dei veicoli elettrici, anche attraverso l'uso condiviso dei veicoli, ed installazione di infrastrutture di ricarica in prossimità o all'interno della sede universitaria al fine di favorire l'accesso alla sede universitaria con tale tipologia di veicoli;

- d) Realizzazione di infrastrutture per il rifornimento di veicoli alimentati a carburanti alternativi ancora poco diffusi, tra i quali i biocarburanti e l'idrogeno ed i veicoli bimodali;
- e) Tecnologie digitali che consentano la valutazione delle performance ambientali degli spostamenti effettuati con mezzi sostenibili.

Articolo 2

Attuazione delle misure

- 1. Le Parti si impegnano, in conformità ai propri ordinamenti, finalità e obiettivi, a dare piena attuazione al presente Protocollo.
- 2. Con successivi accordi di programma stipulati tra le Parti sono individuate le attività e le iniziative specifiche di attuazione del presente protocollo, gli oneri a carico delle parti e le modalità di realizzazione, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione, e sono approvati i relativi piani operativi di dettaglio (POD). A tal fine, le Parti individuano le seguenti strutture referenti:
 - a) per il Ministero: Il Direttore Generale della Direzione per il Clima e l'Energia;
 - b) per l'Università La Sapienza: Il Rettore o un suo delegato.

Articolo 3

Validità

- 1. Il presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha una durata di tre anni.
- 2. Le Parti potranno congiuntamente prevedere l'estensione temporale del Protocollo, tramite atto da stipularsi prima della naturale scadenza, nonché integrazioni con la previsione di ulteriori attività.

Art. 4

Disposizioni Finali

- 1. Il presente Protocollo è aperto all'adesione di altri istituti universitari, pubblici e privati. Detti istituti potranno richiedere l'adesione al Protocollo attraverso la presentazione di

una proposta progettuale sui temi di cui al precedente articolo 1, che potrà essere valutata ai fini di un successivo finanziamento, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, da disciplinare attraverso accordi di programma, da stipularsi secondo le modalità di cui al precedente articolo 2.

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

On.le Gian Luca Galletti

Il Magnifico Rettore dell'Università di
Roma "La Sapienza"

Eugenio Gaudio